



Vinicio Capossela

Bestiario d'Amore



Rocca Brancaleone
17 giugno, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Cervia

Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

con il patrocinio di



Ambasciata d'Italia
Jerevan



RigenerAzioni

Ricicla, Riduci, Riusa, Recupera, Rigenera.



**Cinque semplici azioni da fare insieme
per un futuro sostenibile del nostro territorio.
Segui #RgenHera e condividi le tue RigenerAzioni.**



Insieme contribuiamo
al raggiungimento degli Obiettivi
per lo Sviluppo Sostenibile
Agenda Onu 2030.



Vinicio Capossela

Bestiario d'Amore

Orchestra Bruno Maderna

direttore Stefano Nanni

musica di Vinicio Capossela

adattamento del Bestiario d'amore

di Richard de Fournival

traduzione di Francesco Zambon



Bestiis opertūra
Bestiario d'amore
Il Grande Leviatano
Nostos
Modì
Zampanò
Di città in città (... e porta l'orso)
Bardamù
Polka di Warsava
Pryntyl
La Belle Dame Sans Merci
Le sirene
Intermezzo Cavalleria Rusticana
Dove Siamo Rimasti a Terra Nutless
Marajà
Con una rosa
Caminante
Ovunque proteggi
L'Uomo vivo
Polka di Varsavia strumentale

BESTIARIO D'AMORE



VINICIO CAPOSELLA

Lo zoo che ci portiamo dentro

“In tempo di pestilenza, bisogna parlare d’amore”: profetico come sempre, Vinicio Capossela interpreta l’era della “musica liquida” partorendo lavori sempre più complessi, narrativi e ambiziosi. Specie da quando ha creato, concretizzando antiche ossessioni, il marchio “La Cùpa” per pubblicare i suoi album. Il cantautore più universalista della contemporaneità italiana in questi anni confusi ha dedicato la sua attenzione a operazioni *concept* rivolte agli aspetti più ancestrali e fondanti della tensione poetica umana, dall’attrazione/repulsione per il mare di *Marinai, profeti e balene* ai retaggi antropologici proibiti delle *Canzoni della Cupa*, fino al Medioevo felicemente iconografico delle *Ballate per Uomini e bestie*. Il *Bestiario d’amore*, uscito come breve ep pochi giorni prima del lockdown, si presenta come una scheggia impazzita di cantautorato orchestrale, popolaresco e filologico, ispirata all’omonima opera di Richard de Fournival (xiii secolo) dedicata alle forme che l’amore può incarnare seguendo lo schema dei bestiari medievali.

Il gusto caposseliano per la giocosa decostruzione della tassonomia e la riconversione del repertorio alla fascinazione del caso aveva già toccato Ravenna nel 2014, con il *Carnevale degli animali e altre bestie d’amore* di Saint-Saëns. Oggi nasce un progetto che vuole rivelarci che “l’innamorato è un mostro, sopraffatto dalla

necessità di mostrarsi. E non potendo evitare l'amore, lo celebreremo in forma di bestiario”.

Dal testo di de Fournival, che combina le favolose tassonomie medievali e la fenomenologia dell'attrazione, è nato come per emulsione un poema musicale illustrato da Elisa Seitzinger, poi letteralmente “vestito” in abiti sinfonici dal maestro Stefano Nanni, che qui alla Rocca Brancaleone dirige l'Orchestra Maderna di Cesena. Governare “Leviatani musicali” e grandi creature orchestrali non è un'esperienza nuova per Capossela, navigatore del pentagramma e spettatore di prima fila della Storia, ma il particolare “fragore” che ci si aspetta dall'incarnazione concertistica del *Bestiario d'amore* irromperà come un flutto di passione sul grigore emotivo lasciato in dote dalla perdurante necessità del distanziamento sociale.



Celebrando l'amore nella sua dimensione più arcaica e immaginifica, rimarcandone la fisiologica esigenza e l'inevitabile favoleggiamento, Vinicio Capossela apre i cancelli "allo zoo interiore che ci portiamo dentro" come dice lui stesso. Attivando in noi il lupo, il coccodrillo e la sirena, ci rende parenti stretti del licantropo, del corvo e dell'asino, facendoci credere ciecamente alla fenice e all'unicorno. Il più chiacchierato, cantato e analizzato fra i sentimenti umani viene dunque messo a nudo nella sua essenza animale, rifuggendo i toni consolatori e dando risalto alle componenti più febbrili, senza per questo lesinare in profondità poetica; mirando anzi a riproporre quegli interrogativi che fanno palpitare i nostri giorni e le nostre notti da milioni di anni.

Federico Savini



gli
arti
sti





Vinicio Capossela

Nato ad Hannover nel 1965, cantautore, ri-trovatore, immaginatore, debutta nel 1990 sotto l'egida di Renzo Fantini con il disco *All'una e trentacinque circa*, che gli vale la Targa Tenco, premio che gli verrà attribuito poi altre quattro volte. Dopo i primi dischi "pre-biografici", come *Modì* (1992) e *Camera a sud* (1994), arriva *Il ballo di San Vito* (1996). Del 1998 è il primo live con Kocani Orkesta: *Liveinvolvo*. Del 2000 è *Canzoni a Manovella* album di storia geografia e scienze. Nel 2004 pubblica con Feltrinelli il libro *Non si muore tutte le mattine*.

I lavori discografici successivi, *Ovunque proteggi* (2006), *Da solo* (2008) e *Marinai profeti e balene* (2011), si sviluppano intorno al mito, al rito, alla maschera, alla solitudine, all'epica, al destino, tematiche declinate in spettacoli di successo.

Del 2012 è *Rebetiko Gymnastas*, sorta di social club del Mediterraneo sulle musiche dell'assenza, registrato ad Atene con musicisti di rebetiko. Il rebetiko come forma di resistenza culturale alla crisi è oggetto anche del volume *Tefteri* (il Saggiatore) e di *Indebito*, film documentario realizzato con Andrea Segre.

Nel 2013 nasce il festival Sponz Fest ed esce *Primo ballo* con la Banda della posta, lavori sulla musica popolare da ballo. Dal mondo rurale dell'origine scaturiscono

il libro *Il paese dei coppoloni*, candidato per Feltrinelli allo Strega 2015 e *Canzoni della Cupa* (nel 2016), con la partecipazione di Giovanna Marini, Antonio Infantino, Los Lobos, Calexico, Flaco Jimenez a cui seguono due spettacoli teatrali sui temi dell’Ombra e dell’Inverno, un tour estivo di forte impronta folk, e una serie di pubblicazioni e concerti in diversi paesi del mondo.

L’artista vince il Premio Tenco 2017. Dell’anno successivo è il tour con l’orchestra sinfonica “nell’Orcaestra”, e registrazioni di un nuovo lungo lavoro, con collaborazioni inedite, sorta di cronache dal post Medioevo, dal titolo *Ballate per uomini e bestie*.

Nell’aprile 2019 il singolo *Il povero Cristo* anticipa il nuovo album ed è accompagnato dal video realizzato a Riace con la regia di Daniele Ciprì e la partecipazione straordinaria di Enrique Irazoqui e Marcello Fonte. Del maggio è il tour americano *Ballate per poveri cristì*.

Venerdì 17 maggio 2019 esce *Ballate per uomini e bestie* (La Cùpa/Warner Music), nuovo progetto discografico e undicesimo lavoro in studio. Definito da Capossela stesso “un cantico per tutte le creature, per la molteplicità, per la frattura tra le specie e tra uomo e natura”, l’album è stato registrato tra Milano, Montecanto (Irpinia) e Sofia (Bulgaria) da Taketo Gohara e Niccolò Fornabaio, Alessandro Asso Stefana e Giuseppe De Angelis con la collaborazione di musicisti come Raffaele Tiseo, Stefano Nanni, Massimo Zamboni, Teho Teardo, Marc Ribot, Daniele Sepe, Jim White, Georgos Xylouris e l’Orchestra Nazionale della Radio Bulgara.

Capossela ha ricevuto numerosi riconoscimenti per *Ballate per uomini e bestie* tra cui la Targa Tenco 2019 nella categoria Miglior Disco in assoluto, poi ai Rockol Awards il premio come Album dell'anno. Il 14 febbraio 2020, nell'anno del 30° anniversario della sua carriera, esce in cd ed ep 10" il nuovo progetto discografico *Bestiario d'amore* (La Cupa/Warner Music Italy) presentato presso la Union Chapel di Londra.

Con l'interruzione del tour di *Bestiario d'amore* per l'emergenza sanitaria, Vinicio Capossela ha tenuto, durante il periodo di quarantena, una rubrica quotidiana divulgata attraverso i suoi canali social dal titolo *Pandemonium*. E nell'estate 2020 ha portato in tour il progetto *Pandemonium. Narrazioni, piano voce e strumenti pandemoniali* accompagnato da Vincenzo Vasi.



Stefano Nanni

Musicista eclettico, è impegnato su molteplici fronti musicali e artistici sia in Italia che all'estero. Collabora e ha collaborato come pianista, compositore o arrangiatore con grandi artisti del panorama jazz e World Music italiano e internazionale come, tra gli altri, Paolo Fresu, Gianni Basso, Gianni Cazzola, Massimo Moriconi, Luciano Zadro, Gabriele Mirabassi, Fabrizio Bosso, Renato Sellani, Tom Sinatra, Bobby McFerrin, Amii Stewart, Rao Kyao. Si è esibito in concerti con importanti solisti della musica classica

come Mario Brunello, Danilo Rossi, Andrea Giuffredi, Andrea Griminelli; mentre nell'ambito pop, di nuovo come arrangiatore e pianista ma anche come direttore d'orchestra ha lavorato in produzioni di Vinicio Capossela, Giovanni Caccamo, Emma, Laura Pausini, Motta, Negramaro, Giuliano Sangiorgi, Raphael Gualazzi, Biagio Antonacci e altri. Partecipa a spettacoli teatrali-musicali con artisti come Marco Paolini, Stefano Benni, Mogol, Teatro delle Albe, sempre alternativamente in veste di compositore, arrangiatore e pianista. Dal 2001 al 2007 ha collaborato strettamente con Luciano Pavarotti nell'ambito del Pavarotti & Friends e nelle varie produzioni di musica pop a esso legate (nel cd *Ti adoro* per Decca). Come pianista, si esibisce in innumerevoli concerti come accompagnatore o solista in Italia e all'estero con vari progetti nei più diversi generi musicali.

Si è aggiudicato il Premio Tenco come arrangiatore nel 2011 e nel 2018.

Importante è la sua attività di compositore classico e jazz, con varie opere stampate tra le altre da Edizioni Musicali Sonzogno.

Come direttore d'orchestra e arrangiatore è stato presente al Festival di Sanremo nelle edizioni 2018, 2020 e 2021 per più artisti.



Orchestra Bruno Maderna

L'Associazione Musicale Bruno Maderna prende forma nel 1997 da un'idea di alcuni musicisti uniti dal desiderio di fare musica insieme, oltre che dalla volontà di creare qualcosa di nuovo, e arricchire il quadro di iniziative musicali in Romagna. Fin da subito si distingue per il costante impegno a favore della diffusione e divulgazione della cultura musicale sul territorio romagnolo e per l'opera di incentivazione del lavoro e della professionalità dei musicisti romagnoli. La nuova realtà musicale ha determinato le condizioni per la nascita, quasi parallela, dell'Orchestra Bruno Maderna di Forlì: progetto, finalizzato alla costituzione appunto di un gruppo orchestrale di alta qualità,

autogestito e dinamico, che risponde alle richieste culturali delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini.

Il sostegno fondamentale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha consentito alla Maderna la creazione della stagione La Camera Della Musica garantendo quindi all'Orchestra un percorso formativo guidato da artisti del calibro di Dejan Bogdanovitch, Kostantin Bogino, Daniele Giorgi, Bruno Canino. Fondamentali le collaborazioni con Ravenna Festival: nel luglio 2003 la Maderna è stata invitata a partecipare al concerto delle Vie dell'amicizia diretto da Riccardo Muti a Ravenna e al Cairo ai piedi delle Piramidi.

L'esperienza dell'Orchestra sinfonica ha un'importante svolta con la felice collaborazione con il Karl Heinz Steffens, primo clarinetto dei Berliner Philharmoniker.

L'Orchestra è stata diretta, tra gli altri, da Diego Fasolis, Lu Jia, Julian Kovacev, Maurizio Benini, Massimiliano Stefanelli, David Coleman, Diego Dini-Ciacci, Stefano Nanni, Danilo Rossi, Franco Rossi, Stefan Malzew, Walter Attanasi, Daniele Giorgi, Mario Brunello, Jonathan Brandani, Massimo Quarta, Stefan Milenkovich, Filippo Maria Bressan.

Nel 2012 a seguito di un bando fortemente voluto dalla Maderna, si costituisce ForlìMusica. Un "raggruppamento" che riunisce tre importanti associazioni musicali forlivesi: Amici dell'Arte, Associazione Forlì per Verdi, Associazione Bruno Maderna (capofila) e gestisce la stagione musicale del Comune di Forlì al Teatro Diego Fabbri. Nelle stagioni

proposte fino a ora sono moltissimi gli artisti che si sono susseguiti, tra gli altri: Uto Ughi, Victoria Mullova, Mario Brunello, Giovanni Sollima, Danilo Rossi, Piernarciso Masi, Giovanni Gnocchi, June Anderson, Cristina Zavalloni, Roberto Gatto, Vinicio Capossela, Enrico Dindo, Carlo Boccadoro. Da alcuni anni, l'Orchestra Maderna promuove progetti di formazione musicale e di educazione all'ascolto, che coinvolgono gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del territorio.

Nel 2018 ha ricevuto il Premio Hesperia per l'impegno nella diffusione della cultura musicale.

Nel 2017 l'Associazione Bruno Maderna ha vinto due Progetti Europei: “Eu.Terpe” Europa Creativa sulla produzione musicale grazie all'integrazione fra culture e tradizioni musicali e il “Muse” Erasmus Plus sulla formazione musicale. Ancora, nel 2019 con il progetto Orcreiamo è risultata vincitrice del Bando Siae PerChiCrea 2018 per la sezione Musica-Residenze.

violini primi

Paolo Chiavacci*
Paola Diamanti
Keti Ikonomi
Klest Kripa
Antonio Lubiani
Sabina Morelli
Francesco Salsi
Lucrezia Barchetti

violini secondi

Katia Mattioli**
Gaia Arpino
Anna Astori
Ottavia Guarnaccia

viole

Lorenza Merlini**
Martina Iacò
Caterina Mancini
Cosimo Quaranta
Silvia Vanucci

violoncelli

Almendral Sancho*
Denis Burioli
Francesco A. De Felice
Giada Moretti

contrabbassi

Marco Forti**
Lorenzo Gabellini
Salvatore La Mantia

flauti

Federica Bacchi**
Alessia Dell'Asta

oboi

Marco Soprana**
Charles Raoult-Garic

clarinetti

Fabio Bertozi**
Agide Brunelli

fagotti

Stefano Semprini**
Javier Gonzales

corni

Fabrizio Rosati**
Dimer Maccaferri
Andrea Mugniaini
Antonio Alcaro

trombe

Luca Piazzetti**
Marco Tampieri

tromboni

Stefano Tincani**
Valentino Spaggiari
Mario Pilati

percussioni

Antonio Bianchi
Richard Pacini
Michele Soglia

* spalla

** prima parte



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati

di Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i>	<i>Presidente</i> Eraldo Scarano
Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i>	
Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i>	
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i>	<i>Presidente onorario</i> Gian Giacomo Faverio
Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i>	
Glauco e Filippo Cavassini, <i>Ravenna</i>	
Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i>	<i>Vice Presidenti</i>
Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i>	Leonardo Spadoni
Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i>	Maria Luisa Vaccari
Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i>	
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i>	<i>Consiglieri</i>
Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i>	Andrea Accardi
Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i>	Paolo Fignagnani
Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i>	Chiara Francesconi
Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i>	Adriano Maestri
Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i>	Maria Cristina Mazzavillani Muti
Sofia Gardini, <i>Ravenna</i>	Irene Minardi
Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i>	Giuseppe Poggiali
Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i>	Thomas Tretter
Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i>	
Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i>	<i>Segretario</i>
Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i>	Giuseppe Rosa
Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i>	
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i>	
Gianna Pasini, <i>Ravenna</i>	
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i>	
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	Giovani e studenti
Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i>	Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i>
Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i>	Federico Agostini, <i>Ravenna</i>
Marcella Reale e Guido Ascanelli, <i>Ravenna</i>	Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i>
Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i>	Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i>
Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i>	
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	Aziende sostenitrici
Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
Paolino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i>
Paolo Strocchi, <i>Ravenna</i>	Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i>
Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i>	Kremslechner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i>
Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino, <i>Ravenna</i>
Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i>	Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i>
Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i>	Tozzi Green, <i>Ravenna</i>
Livia Zaccagnini, <i>Bologna</i>	



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci
Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org